

Il gettito per contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e per sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 199.363.794 (euro 184.942.890 nel 2020) con un aumento del 7,8 per cento, pari a euro 14.420.904. Il gettito complessivo, inclusi gli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 231.848.492 di cui quote versate a titolo di contributo integrativo ma non calcolate nel montante retributivo, per euro 24.797.258; contributi di maternità, per euro 1.607.992; sanzioni ed interessi, per euro 6.079.448.

Si osserva che, a fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a 135.818 milioni (132.389 nel 2020).

Come evidenziato nella tabella precedente, la quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo, direttamente legato ai ricavi dei consulenti, che si attesta ad euro 109.585.843. Tale contributo dal 1° gennaio 2014 è corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, le cui soglie nel 2021 sono nel minimo di euro 18.199 e nel massimo di euro 101.699, ed è richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo soggettivo annuo minimo dovuto è di euro 2.184.

La riforma del 2013 ha consentito ai neoiscritti con meno di 35 anni di età, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura ridotta del 6 per cento del reddito professionale.

Nel corso dell'anno 2021 il totale delle dichiarazioni di volume di affari ammonta ad euro 2.258.802.395 (euro 2.188.987.505 nel 2020) ed i redditi professionali dichiarati ammontano ad euro 1.304.223.884 (euro 1.037.146.847 nel 2020); entrambi valori in crescita.

Nel 2020 le dichiarazioni pervenute sono 24.171 (23.912 nel 2020), mentre 1.136 iscritti (1.091 nel 2020) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo. Coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (euro 18.199) sono pari, come nel precedente esercizio, al 28 per cento dei consulenti iscritti; mentre il 13,6 per cento dichiara redditi superiori al limite massimo di euro 101.699. Occorre, comunque, considerare che tra quanti non hanno presentato la dichiarazione predetta vi sono anche i neoiscritti del 2021, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2021. Il contributo medio soggettivo (ricavo totale / numero consulenti interessati alla richiesta del contributo) è pari ad euro 4.274.

Il contributo integrativo, che permette all'iscritto di percepire un importo aggiuntivo rispetto

alla pensione di base, pari nel totale a euro 91,6 milioni – in crescita rispetto al 2020 – è versato nella misura del 4 per cento del volume d'affari, con un minimo fissato in euro 317; quello del 2021 è il valore maggiore di sempre. Occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza, in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo una parte di tale contribuzione confluisce nel montante contributivo. I contributi facoltativi, previsti dall'art. 22 del Regolamento, aumentano, passando da euro 3.551.154 del 2020 ad euro 4.734.501 nel 2021.

I contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti nel 2021 sono in sensibile aumento rispetto al precedente esercizio; le istanze di ricongiunzione passano dalle 56 del 2020 alle 48 del 2021. I riscatti – che includono praticantato, periodo universitario e servizio militare - registrano una crescita da euro 2.429.826 del 2020 ad euro 3.526.725 del 2021.

Il contributo di maternità - paternità si presenta in aumento, passando da euro 1.528.455 del 2020 ad euro 1.607.992 nell'esercizio in esame. Ai consulenti del lavoro che versano il contributo soggettivo, l'Ente ha richiesto di versare il contributo di maternità pari a euro 46,51 euro *pro-capite* (44 euro nel 2020); il ricavo conseguente (euro 1.184.982) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente (euro 423.010). Nel 2021 a fronte di un onere complessivo di euro 1.270.286 le entrate suindicate hanno prodotto un saldo della gestione della maternità - paternità del 2021 in disavanzo di euro 85.304 da recuperare nella contribuzione 2022.

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale e assistenziale, nella seguente tabella sono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati, entrambi in crescita rispetto al precedente esercizio a conferma della tendenza ormai in atto da tempo.

Tabella 8 - Prestazioni previdenziali e assistenziali*(in migliaia di euro)*

	2020		2021	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	141	1.418	138	1372
Superstiti	2.696	16.826	2.728	17.740
Vecchiaia	4.285	55.730	4.302	55.509
Anzianità	3.478	55.803	3.630	58.547
Invalità	280	2.246	285	2.291
TOTALE	10.880	132.023	11.083	135.459
Rendita contributiva	218	366	215	359
Trattamento pensionistico Totale	11.098	132.389	11.298	135.818
Indennità maternità - paternità	195	1.697	198	1.825
Polizza sanitaria	25.261	1.979	25.449	1.974
Sviluppo e sostegno professionale	n.d.	2.313	n.d.	2.357
Ricongiunzioni	3	27	10	101
Provvidenze straordinarie	77 + 11.487 covid	16.028	34 + 2.199 covid	5.210
Spese prev.li/ass.li Totale		154.433		147.285

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio e forniti da Enpacl

La riduzione delle prestazioni complessive è pari a 7.146 milioni, per un valore totale di oltre 147 milioni; essa risulta prevalentemente espressione del contenimento delle provvidenze straordinarie deliberate dall'Assemblea dei delegati e corrisposte nel precedente esercizio per l'emergenza pandemica. Le pensioni in essere non sono state rivalutate, a seguito della variazione negativa dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, secondo quanto disposto nel regolamento previdenziale.

Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato di 200 unità, passando da 11.098 a 11.298; si conferma, quindi, il *trend* in costante crescita del numero di pensionamenti, iniziato dal 2011 (7.948 unità). L'importo pensionistico medio annuo è pari a 12.187 euro in lieve riduzione rispetto al 2020 in cui era pari ad euro 12.339.

La tabella mostra come aumenta la spesa per prestazioni pensionistiche, che passano da euro 132.389 mln del 2020 a euro 135.818 mln del 2021; le pensioni di anzianità, in particolare, passano da 55.803 mln del 2020 a 58.547 mln del 2021.

La spesa pensionistica rappresenta l'87 per cento della spesa corrente dell'Ente, cui si aggiunge il 3 per cento per maternità-paternità e provvidenze varie.

I tempi medi di erogazione dei trattamenti pensionistici crescono leggermente rispetto al precedente esercizio e vanno da un minimo di 54 giorni per i superstiti ad un massimo di 154

per le pensioni indirette (59 giorni per quelle di vecchiaia).

Negli atti del bilancio, con particolare evidenziazione nella relazione del Collegio sindacale, si legge la seguente rilevante considerazione: “il 21 per cento dei pensionati Enpacl percepisce nel 2021 una pensione di vecchiaia (29 per cento) o vecchiaia anticipata (8 per cento) di importo inferiore alla soglia di povertà assoluta” così come la stessa è determinata nel nostro Paese. In considerazione della sostenibilità futura dell’Ente, ricordando il recente e costante calo degli iscritti, che solo nell’anno in osservazione ha registrato una debole inversione di tendenza, e della crescita del numero dei pensionati, questa Corte, per possibili ulteriori azioni, sottolinea la raccomandazione, condivisa anche dal Collegio sindacale, affinché si valuti con molta cautela ogni intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi.

Nel corso del 2021 risultano erogate 198 indennità di maternità - paternità (195 nel 2020), per un costo complessivo di 1,8 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2020).

È interessante osservare che il totale delle prestazioni del 2021 distinto per Regioni vede la Lombardia come più alto percettore, con euro 24.434.361, in aumento rispetto al precedente esercizio in cui era pari ad euro 23.793.285, seguito dal Veneto, con euro 15.553.038.

Nella successiva tabella, la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario utile ai fini pensionistici degli iscritti, con la precisazione che le entrate contributive sono riportate al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 9 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2020	2021
Entrate contributive (A)	184.942.890	199.363.794
Spese pensionistiche (B)	132.389.285	135.818.347
A/B %	1,4	1,5

Fonte: Bilancio Enpacl

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 199.363.794) e relativa spesa complessiva (euro 135.818.347) migliora e si situa all’1,5 per cento.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali, rispetto alle entrate contributive. Queste ultime sono comprensive dei contributi di maternità, di quelli non utili ai fini pensionistici e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 10 - Prestazioni istituzionali/Contributi*(in migliaia di euro)*

Anno	Entrate contributive	Prestazioni prev. e assist.	Incidenze % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59
2018	210.551	123.542	59
2019	206.692	135.867	66
2020	211.920	154.433	73
2021	231.848	147.287	63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati nel 2021 è pari ad una percentuale del 2,28, nel 2020 era del 2,27; era 2,35 nel 2019, mentre era pari a 3 nel 2013 ed a 4 nel 2002.

7. LA GESTIONE PATRIMONIALE

I risultati annualmente conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e finanziarie costituiscono tradizionalmente una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli enti previdenziali privati.

Per la determinazione del proprio piano di allocazione strategica del paniere mobiliare ed immobiliare Enpacl adotta una metodologia *Asset and Liability Management* (Alm). Il modello Alm consente, attraverso l'analisi attuariale e regolamentare dell'Ente e le valutazioni prospettiche di tipo economico - finanziario, di definire e rivedere annualmente un'*Asset Allocation Strategica* (Aas), con l'obiettivo di garantire l'equilibrio previdenziale di medio-lungo periodo. Si prende atto che *“l'aggiornamento dell'analisi Alm 2021, per la definizione delle allocazioni strategiche 2022, è stato elaborato utilizzando il Bilancio Tecnico a dicembre 2019 (aggiornato a fini interni e fornito dall'attuario dell'Ente nel mese di settembre 2020), dati di patrimonio al 31 agosto 2021, generatore di scenari al 30 giugno 2021”, che “è stata pertanto elaborata una revisione dell'Aas 2021, ottimizzata in chiave Alm di medio/lungo periodo, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza del patrimonio in termini di rendimento/rischio e migliorare il profilo di sostenibilità (misurato dalla valutazione di ciascun attivo in funzione della sua maggiore o minore corrispondenza agli obiettivi di sostenibilità degli investimenti)” e che “il rendimento dell'Aas proposta per il 2022 è pressoché in linea con quello dell'attuale allocazione (livello atteso nel lungo periodo pari al 2,8% equivalente in termini reali all'1,6%) a fronte di una riduzione della rischiosità di portafoglio, sia in termini di volatilità che di rischi di coda”.*

A novembre 2021 Enpacl ha adottato i documenti di politica di sostenibilità degli investimenti aggiornata a tutto il 2022, in particolar modo per gli investimenti di tipo liquido. Al riguardo gli investimenti effettuati nel 2021, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, sono pari a oltre 190 milioni. Il Collegio ha preso atto della prosecuzione di tale politica di investimento, ma ha mantenuto il monito alla prudenza e la raccomandazione alla tutela dell'equilibrio nella composizione del paniere complessivo.

La posta di maggior entità dello stato patrimoniale risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie, fondi e sicav che, peraltro, nell'esercizio in osservazione aumentano e si assestano ad euro 1.163.603.990 (euro 1.053.918.382 nel 2020).

Il patrimonio dell'Ente presenta nell'anno oggetto di referto le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2020.

Tabella 11 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2020	2021	Var.% 2021/2020
patrimonio immobiliare	Fabbricati - sede	32.761.119	32.761.119	0,0
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	1.053.918.382	1.163.603.990	10,4
	Liquidità c/c tesoreria	39.546.055	53.563.338	35,4
	Totale patrimonio	1.126.225.556	1.249.928.447	11,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La sede dell'Ente è l'unico cespite immobiliare gestito direttamente; il suo valore di mercato, come stimato da Enpacl, rappresenta il 2,1 per cento del patrimonio gestito.

Il patrimonio mobiliare immobilizzato è quantificato in valori di bilancio in 1,217 mld (1,093 mld nel 2020), di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a euro 1,164 mld (euro 1,054 mld nel 2020).

L'Ente dichiara che il valore di mercato alla fine del 2021 di tale patrimonio mobiliare ed immobiliare, inclusa la liquidità, è pari ad 1.364,3 milioni.

Di seguito sono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 12 - Fonti di investimento (valori di bilancio)

TIPO DI INVESTIMENTO	2020	2021
obbligazionario di Stato	44.858.190	59.445.989
partecipazioni in imprese controllate	18.643.169	18.643.169
partecipazioni in altre imprese	90.329.750	90.329.750
obbligazioni fondiarie	16.628.040	17.513.031
fondi sicav ed Enpacl ed immobiliari	883.459.233	977.672.051
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.053.918.382	1.163.603.990

Fonte: elaborazione Corte da relazione Consiglio di amministrazione bilanci 2019 e 2020 (con arrotondamenti)

Si osserva l'incremento dell'investimento in titoli di Stato, che ammontano ad euro 59.445.989 pari a circa il 5,0 per cento del totale, a seguito dell'acquisto di Btp denominati "Green". L'Ente dichiara che il valore di mercato di tale quota del paniere è superiore di circa 2 milioni.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è compresa la partecipazione - sostanzialmente totalitaria - alla società *Teleconsul Editore S.p.a.*, di cui si dirà più ampiamente in seguito.

Le altre partecipazioni indicate nel bilancio, invariate rispetto al 2020, sono pari ad euro 90.329.750, riferite a quote di Banca d'Italia, pari all'1,2 per cento del suo capitale, e della banca titolare della tesoreria dell'Ente con cui intercorrono molteplici convenzioni finanziarie anche in favore degli iscritti.

In aumento anche le obbligazioni fondiarie sottoscritte a garanzia dei mutui dei propri iscritti. Quasi l'85 per cento del patrimonio è costituito da fondi liquidi che sono pari ad euro 977.672.051 che l'Ente dichiara avere un valore di mercato di euro 1.094.064.698. Tra gli stessi si evidenzia la presenza di fondi Fia per euro 108.141.066 che mostrano maggiore rischiosità. Si osserva che la relazione del Collegio sindacale si sofferma diffusamente su tutti quei fondi i cui valori di mercato, alla chiusura dell'esercizio, risultano minori rispetto a quanto iscritto nella contabilità, in special modo per quelle riduzioni che non sono state ritenute strutturali o comunque non necessarie di ulteriori accantonamenti prudenziali. Questa Corte rinnova il richiamo alla vigilanza ed all'adozione di tempestive azioni correttive delle tendenze negative. Si osserva che il Collegio sindacale ha dichiarato di aver ricevuto una *"costante informazione fornita in ogni Cda dal responsabile della gestione degli investimenti, rispetto ai flussi finanziari e alla programmazione degli investimenti e disinvestimenti nel rispetto del principio della prudenza e dell'equilibrio finanziario necessario a garantire il pagamento delle pensioni e all'adempimento delle obbligazioni assunte verso terzi"*.

Il valore dei fondi immobiliari, che compongono circa il 17,5 per cento del patrimonio, è in prevalenza composto dal fondo "Protego", ex "Bernini" di cui si è trattato nelle precedenti relazioni avendo accolto tutto il patrimonio immobiliare detenuto da Enpacl che ha mantenuto direttamente soltanto la gestione della propria sede, e da fondi europei e statunitensi anche di tipo *"social housing"*. Completano tale tipo di investimento fondi immobiliari non liquidi destinati ad investimenti in infrastrutture, che coprono circa il 10 per cento del patrimonio complessivo.

La programmazione della composizione del paniere per l'esercizio 2021 è stata stabilita come esposto nella seguente tabella, in cui si indica anche la percentuale di scostamento tra quanto programmato e consistenza effettiva a fine 2021.

Tabella 13 - Differenza fra *asset allocation* strategica (Aas) 2021 e paniere titoli

Categorie di investimento	Aas 2021 (per cento)	Consistenza fine 2021 (per cento)	differenza (per cento)
Liquidità e strumenti monetari	3,0	3,9	0,9
Obbligazioni governative indicizzate all'inflazione	8,5	7,4	-1,1
Obbligazioni governative	7,5	9,8	2,3
Obbligazioni societarie	14,0	11,5	-2,5
Azioni	24,5	27,1	2,6
Fondi alternativi liquidi	9,5	9,1	-0,4
Fondi alternativi illiquidi	13,5	11,7	-1,8
Immobili e fondi immobiliari	19,5	19,5	0,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'Ente ha valorizzato il patrimonio mobiliare ai prezzi di mercato.

Dal raffronto con gli obiettivi strategici 2021 si nota un sottopeso di strumenti investiti in *corporate* (-2,5 per cento) ed *equity* globale (-4 per cento al netto del 6,6 per cento in partecipazioni Banca d'Italia che rappresenta un investimento azionario distinto rispetto al mercato), al fine di mantenere prudentiale il paniere investito a fronte delle forti variabilità registrate sia sulle azioni che sulle obbligazioni societarie, per i temi pandemici e per gli aumenti di inflazione e tassi di interesse. Sono invece sovrappesati i titoli obbligazionari governativi (+2,3 per cento), per scelte di investimento tattiche, dovute ai rendimenti positivi che si registrano sul segmento governativo.

Quanto agli investimenti immobiliari l'Ente ha ritenuto mantenere bassi (al di sotto della quota media superiore al 20 per cento registrata negli anni passati), in relazione alle aspettative sul settore immobiliare, potenzialmente critiche alla luce della variabilità negativa attesa per la fase finale della crisi pandemica.

Al contempo l'Ente ha precisato che i fondi di investimento alternativi mobiliari (Fia) (rappresentati da fondi di *private equity* ed infrastrutturali) registrano un obiettivo strategico del 13,5 per cento, livello a cui il paniere si adegua gradualmente a seguito dei richiami di investimento a fronte delle sottoscrizioni effettuate. Il valore di investimento in tali fondi è sotto-pesato rispetto all'Aas, mentre le nuove sottoscrizioni 2021 sono rappresentate dal solo fondo specifico sul tema sanitario, premiato dalla situazione pandemica.

Si ribadisce che i fondi predetti sono caratterizzati da un rischio elevato, collegato con l'oggetto del fondo stesso, più variabile rispetto a quelli c.d. "armonizzati", da una minore liquidabilità dello strumento, nonché dalle informative e dalle valutazioni che si ricevono con minore frequenza; in genere, i valori dei fondi Fia sono calcolati e rendicontati semestralmente.

Questa Corte, nel raccomandare una costante e attenta vigilanza su tali forme di investimenti (ancorché percentualmente di modesta entità rispetto alla composizione del portafoglio) prende atto della comunicazione dell'Ente, per cui gli stessi sono "selezionati a partire da un questionario di Due Diligence molto dettagliato e teso a raccogliere tutte le informazioni necessarie per conoscere approfonditamente le caratteristiche delle società finanziate con il fondo, le modalità gestionali, la governance del gestore, eventuali conflitti, dettagli sui temi di esposizione ai vari rischi operativi, di mercato, di controparte, di sostenibilità, reputazionali. Successivamente ... si procede con monitoraggi continuativi, su base mensile, nonché con le analisi e gli aggiornamenti previsti nella procedura seguita dall'Ente per tali forme di investimento, specificate nel dettaglio all'interno del 'Documento sulla politica di investimento' dell'ENPACL".

Si osserva che la presenza in portafoglio di un fondo Fia immobiliare destinato al settore alberghiero ha comportato un accantonamento al fondo oscillazione titoli per 3 milioni nel bilancio 2020 ed ulteriori euro 2.037.200 nel bilancio 2021.

Nel settore immobiliare si osserva, inoltre, la rilevante presenza del fondo immobiliare 'Protego', ex 'Bernini', che adotta anch'esso una rendicontazione semestrale. In base al rendiconto al 31 dicembre 2021, il fondo risulta avere un valore pari a euro 164.831.282 rispetto ad un investito di euro 169.379.249, per una perdita complessiva del 2,69 per cento (pari allo 0,45 per cento annuale).

Per quanto attiene ai fondi di tipo liquido (Sicav di tipo lussemburghese), specificamente dedicati ai quattro comparti di mercato sottoscritti dall'Ente, rappresentati da:

- un fondo di fondi multistrategico, diversificato tra obbligazionario governativo globale ed azionario globale (ENPACL Multistrategia);
- un fondo obbligazionario emissione imprese globale (ENPACL Credito)
- un fondo azionario globale (ENPACL Imprese);
- un fondo di fondi di tipo ESG diversificato azionario / obbligazionario con obiettivo a rendimento assoluto (ENPACL Flessibile);

sono stati comunicati i rendimenti annui, calcolati sulla base dei prezzi di mercato al 31 dicembre 2021 rispetto ai prezzi di mercato al 31 dicembre 2020, come risultanti dal prospetto che segue:

Tabella 14 - Analisi rischio - rendimento percentuale comparti SICAV

Comparti Sicav	Rend. annuo comparto	Rend. annuo benchmark	Variabilità comparto	Variabilità benchmark
ENPACL Multistrategia	8,0	8,4	3,9	4,5
ENPACL Credito	-0,8	-1,6	3,1	3,4
ENPACL Imprese	22,4	17,4	12,2	11,2
ENPACL Flessibile	3,0	3,3	2,8	2,0

Fonte: Enpacl

Per quello che riguarda le plusvalenze realizzate nel 2021 sui comparti di Sicav sopra indicati, si registra una plusvalenza di complessivi euro 4.233.389 a seguito dell'operazione di smobilizzo parziale del comparto ENPACL Imprese. L'operazione è schematizzata nella tabella sotto riportata:

Tabella 15 - Plusvalenza da smobilizzo 2021

Comparto Sicav	Valore Bilancio Smobilizzo	Valore Mercato Smobilizzo	Plusvalenza Realizzata
ENPACL Imprese	10.766.611	15.000.000	4.233.389

Questa Corte rinnova la raccomandazione alla prudenza e ribadisce quanto espresso in sede di audizione parlamentare in data 28 maggio 2019, in cui si è avuto occasione di rilevare che *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio - rendimento”*. Tale considerazione viene ripresa dai Ministeri vigilanti nelle citate note di accompagnamento a commento del bilancio 2020 del 12 agosto 2021; su di essa concorda anche il Collegio sindacale, sottolineando la rilevanza della gestione finanziaria in quanto *“strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali”* (verbale n.4 del 23 marzo 2021, ribadito nella relazione sindacale allegata al bilancio, con verbale n. 6 del 12 aprile 2021).

Di seguito è sintetizzato il rendimento patrimoniale complessivo in percentuale per il 2020 e per il 2021.

Tabella 16 - Rendimenti patrimoniali 2020 e 2021

2020	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.110.196.536				
Totale	1.117.855.209	18.584.282	10.462.759	1,7	0,9
2021	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.155.315.883				
Totale	1.162.974.556	25.961.368	17.757.147	2,2	1,5

Fonte: Atti Enpacl

Il risultato patrimoniale 2021 registra un valore dei proventi netti (17.757.147 euro), in crescita rispetto al precedente esercizio (10.462.759 euro), potendo beneficiare, in particolare nella seconda parte dell'anno, di una ripresa dell'economia dopo la fase più critica della crisi pandemica.

La redditività pari al 2,2 per cento è superiore agli obiettivi strategici di sostenibilità dell'Ente (rendimento medio obiettivo da analisi Alm per il 2021 pari all'1,60 per cento).

La redditività annuale del portafoglio investito a valori di mercato, calcolata dall'Ente sulla base della crescita effettiva del patrimonio, sia mobiliare sia immobiliare, risulta essere pari al 6,1 per cento, superiore agli obiettivi annuali dell'Aas, pari al 6 per cento.

Tabella 17 - Redditività patrimonio ENPACL a prezzi di mercato anni 2020 e 2021

	2020	2020	2020	2021	2021	2021
	Rendimenti per cento 1 mese	Rendimenti per cento 3 mesi	Rendimenti per cento 1 anno	Rendimenti per cento 1 mese	Rendimenti per cento 3 mesi	Rendimenti per cento 1 anno
Portafoglio totale	0,79	2,61	3,58	0,69	1,51	6,10
Obiettivo Aas	0,41	0,73	1,16	0,58	1,90	5,97
Differenza	0,38	1,88	2,42	0,11	-0,39	0,13

Fonte: Enpacl

8. LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente detiene il 99,22 per cento delle quote azionarie della società *Teleconsul Editore S.p.a.* in quanto, con delibera del Cda del 10 gennaio 2019, Enpacl ha aderito all'aumento di capitale, finalizzato all'attuazione del "Piano industriale di sviluppo del *software* gestionale per l'attività professionale degli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro", investendo un importo considerevole, pari ad euro 18.643.169, e portando la partecipazione societaria dal 95 al 99,22 per cento. Decisione che comporta consistenti spazi di responsabilità ed un onere puntuale di indirizzo, vigilanza e controllo ricordando che i risultati economici di *Teleconsul* si riflettono sostanzialmente su Enpacl.

Alla controllata è affidato il compito di realizzare una piattaforma di servizi informatici per lo sviluppo di un *software* per l'elaborazione delle paghe e l'amministrazione del personale con innovative soluzioni.

Nei primi mesi del 2022 la controllante ha deciso di modificare la *governance* della controllata affidandone la guida ad un professionista che al contempo ricopre le cariche di presidente ed amministratore delegato e, per rafforzare il controllo analogo, ora siede in Consiglio di amministrazione il Direttore generale di Enpacl.

Il *business plan*, in vigore nell'esercizio in osservazione, peraltro è stato oggetto di revisione poiché Enpacl è alla ricerca di un *partner* finanziario per lo sviluppo delle attività della controllata per il suo rilancio.

Secondo il citato *business plan*, sono previsti i risultati di esercizio di cui al seguente prospetto:

2019	2020	2021	2022	2023	2024
-3.303.000	-2.334.000	422.000	650.000	1.454.000	2.587.000

Fonte Enpacl

Gli obiettivi indicati nella tabella sono stati riconosciuti dal Collegio sindacale di Enpacl, che ha costantemente vigilato su tale gestione, in data 25 gennaio, "di difficile attuazione" in una situazione complessiva aggravata da un "elevato *stress* di liquidità".

Nella relazione del Collegio si legge che il bilancio del 2021 di *Teleconsul* è ancora in perdita, evidenziando una grave e permanente criticità diversamente da quanto previsto dal citato *business plan*. In tale quadro si raccomanda un prudente e deciso potere di indirizzo e controllo

volto a adottare ferme scelte per ricondurre in equilibrio la gestione di *Teleconsul*, a tutela dell'ingente investimento effettuato.

A riprova del grado di attenzione raggiunto da tale criticità si ricordano le raccomandazioni espresse da questa Corte nei precedenti referti, volte a sollecitare pressanti forme di indirizzo e controllo, svolte continuativamente e, secondo la formula del Collegio sindacale, in maniera "stringente"; a maggior ragione dopo che sono venute meno le previsioni di miglioramenti per i prossimi esercizi e non avendo registrato effetti concreti il piano di recupero a suo tempo approvato, al punto che, nell'aprile 2022, è stato adottato un nuovo piano per le annualità fino al 2026 con risultati in forte perdita per il primo triennio ed un ritorno all'utile solo nel 2025. Appare necessario evidenziare che l'attività della *Teleconsul*, pur se connessa alla missione istituzionale di Enpacl, per sua natura presenta ordinari aspetti di incertezza legati all'esercizio di impresa, con ampi margini di rischio rispetto a possibili risultati economici negativi.

9. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto, tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi Cofog.

Il bilancio consuntivo 2021 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché da quella del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei relativi documenti.

Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile, individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato dall'Ente con fattori di sostenibilità. Al documento contabile è affiancato, quindi, un "bilancio di sostenibilità sociale" che l'Ente ha voluto quale parte integrante della relazione sulla gestione, dando conto di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

L'Assemblea dei delegati ha approvato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 31 marzo 2022, il 29 aprile 2022. Nel rispetto del recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"), l'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie, cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole alla proposta di bilancio il 13 aprile 2022. La società di revisione, il 13 aprile 2022, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del d. lgs n. 509 del 1994, la certificazione di regolarità, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e nell'appropriatezza amministrativa, anche in riferimento agli aggiuntivi fattori di sostenibilità.

Nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2021, come detto e già avvenuto nell'anno precedente, si dà conto dei c.d. "fattori di sostenibilità," riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio stesso. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna - volontariamente rivolte ad ogni interessato esterno, di carattere non finanziario, relative alle

azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, di rispetto dei diritti umani e di contrasto della corruzione.

Il 25 novembre 2021 l'Assemblea dei delegati ha approvato il bilancio di previsione 2022, con un utile pari ad euro 67.719.925, su cui si è espresso positivamente il Ministero vigilante con nota del MIps del 29 marzo 2022.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, redatto ai sensi dell'art.6 del d.m. 27 marzo 2013 e che classifica le voci di conto secondo il sistema europeo Sec 2010, ed è allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2021, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide è di euro 53.563.338, in miglioramento rispetto al precedente esercizio, ed è pari all'aumento di cassa generato dall'esercizio euro 14.012.083, maggiorato delle disponibilità liquide al 1° gennaio 2020 (euro 39.551.255). L'aumento è espressione della positiva gestione del flusso finanziario reddituale a fronte degli impegni assunti per attività d'investimento.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2020	2021	Var. assoluta
A) Flussi fin. der. gest. reddituale (metodo indiretto)			
Utile dell'esercizio	51.702.765	88.674.378	36.971.613
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	33.275.238	57.869.693	24.594.455
Rettifiche	9.024.708	5.148.053	-3.876.655
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	42.299.946	63.017.745	20.717.799
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	-54.827.980	93.729.382	148.557.362
Altre rettifiche	8.893.437	25.757.296	16.863.859
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-45.934.543	119.486.677	165.421.220
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	29.552.659	-105.474.594	-135.027.253
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-16.381.884	14.012.083	30.393.967
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	55.933.139	39.551.255	-16.381.884
Disponibilità liquide alla fine del periodo	39.551.255	53.563.338	14.012.083
SALDO A PAREGGIO	-16.381.884	14.012.083	30.393.967

Fonte Enpacl

Il Collegio sindacale ha attestato la coerenza del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa e l'avvenuto adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili (art.13, d.lgs. n. 91 del 2011), nonché la corretta riclassificazione dei dati del conto economico, ai sensi della circolare n.13 del 24 marzo 2015.